

***Regolamentazione
dei beni comuni
della Città
Metropolitana
di Milano***

Dietro ogni bene comune c'è una
Comunità.

*Un bene comune è tale proprio
perché condiviso, ossia vi sono
soggetti che se ne prendono cura e
la cura stessa è **condivisa.***

INTRODUZIONE

L'Amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e orientano le proprie attività al perseguimento esclusivo di finalità di **interesse generale**.

L'Amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, e delle decisioni assunte, oltre che assicurare l'**imparzialità** nei rapporti con i cittadini attivi e la **verificabilità** delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.

L'Amministrazione riconosce il valore costituzionale dell'**autonomia iniziativa** dei cittadini e predispone tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini.

**FIDUCIA
RECIPROCA**

**CORRETTEZZA e
TRASPARENZA**

**GESTIONE
CONDIVISA
BENI COMUNI**

**AUTONOMIA
CIVICA**

SOSTENIBILITÀ

RESPONSABILITÀ

L'Amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di **risultati utili e misurabili**.

L'Amministrazione, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici né costi superiori alle risorse disponibili e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali e sull'utilizzo dei beni comuni da parte delle **generazioni future**. Persegue l'equità sociale, promuovendo le **pari opportunità** per genere, origine, età, cittadinanza, condizione sociale, credo religioso, orientamento sessuale e disabilità.

1.

***REGOLAMENTO
BENI COMUNI***

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

**Autonomia
delle Città Metropolitane**

**Funzioni fondamentali
delle Città Metropolitane**

**Art.114
comma 2
Costituzione**

**Art.117
comma 6
Costituzione**

**Art.118
Costituzione**

**MAGENTA:
Art. 190 del
D.Lgs nr. 50/2016**

**Principio della
sussidiarietà**



***APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO TRAMITE
DELIBERAZIONE
CONSILIARE***

2.

***CARATTERISTICHE
PATTO ATTUATIVO***

SOGGETTI INTERLOCUTORI



**ISTITUZIONI
SCOLASTICHE**



**ISTITUZIONI
RELIGIOSE
(parrocchie...)**



**ASSOCIAZIONI
LEGALMENTE
RICONOSCIUTE
(Legambiente,
UNI-TER,...)**



**AGGREGAZIONI
INFORMALI /
SINGOLI
CITTADINI**

ATTIVITÀ



Cura e pulizia di parchi pubblici, aiuole ed aree verdi. Segnalazione manutenzioni, monitoraggio e protezione fauna.



Rivitalizzazione e riqualificazione dei luoghi pubblici e impianti sportivi



Trasporto sociale



Attivazione corsi e laboratori con finalità di formazione e inclusione sociale

FINALITÀ

La maggior parte dei patti riguardano la cura e la riqualificazione delle aree verdi (parchi, aiuole, aree pedonali,...).



DURATA DEI PATTI E RINNOVO

▶ La durata media dei patti è di 1 anno

▶ La durata minima è di 1 anno e quella massima è di 4 anni.

▶ I patti considerati prevedono la possibilità di **rinnovo**.

COPERTURA ASSICURATIVA

- ▶ Nella maggioranza dei patti di collaborazione analizzati la stipulazione dell'assicurazione è a carico dei **“cittadini attivi”**.
- ▶ Talvolta viene offerta a canoni calmierati o gratuitamente.

CONTRIBUTI FINANZIARI

1. Il Comune concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla **copertura dei costi sostenuti** per lo svolgimento delle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani, solo e nella misura in cui le necessità cui gli stessi sono preordinati non siano affrontabili con sostegni in natura.
2. Non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai cittadini che svolgono attività di cura condivisa dei beni comuni, a fronte delle attività prestate, che vengono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo gratuito.
3. La liquidazione del contributo è subordinata alla **rendicontazione** delle attività svolte e dei costi sostenuti.
4. Possono essere rimborsati i costi relativi a:
 - a) acquisto o noleggio di materiali, beni di consumo e dispositivi di protezione;
 - b) polizze assicurative;
 - c) servizi necessari per l'organizzazione, il coordinamento e la formazione dei cittadini.
5. I cittadini possono avvalersi delle **figure professionali** necessarie per le azioni di cura e di rigenerazione dei beni comuni, nonché per assicurare specifiche attività formative o di carattere specialistico. Gli oneri conseguenti non possono concorrere in misura superiore al 50% alla determinazione dei costi rimborsabili.

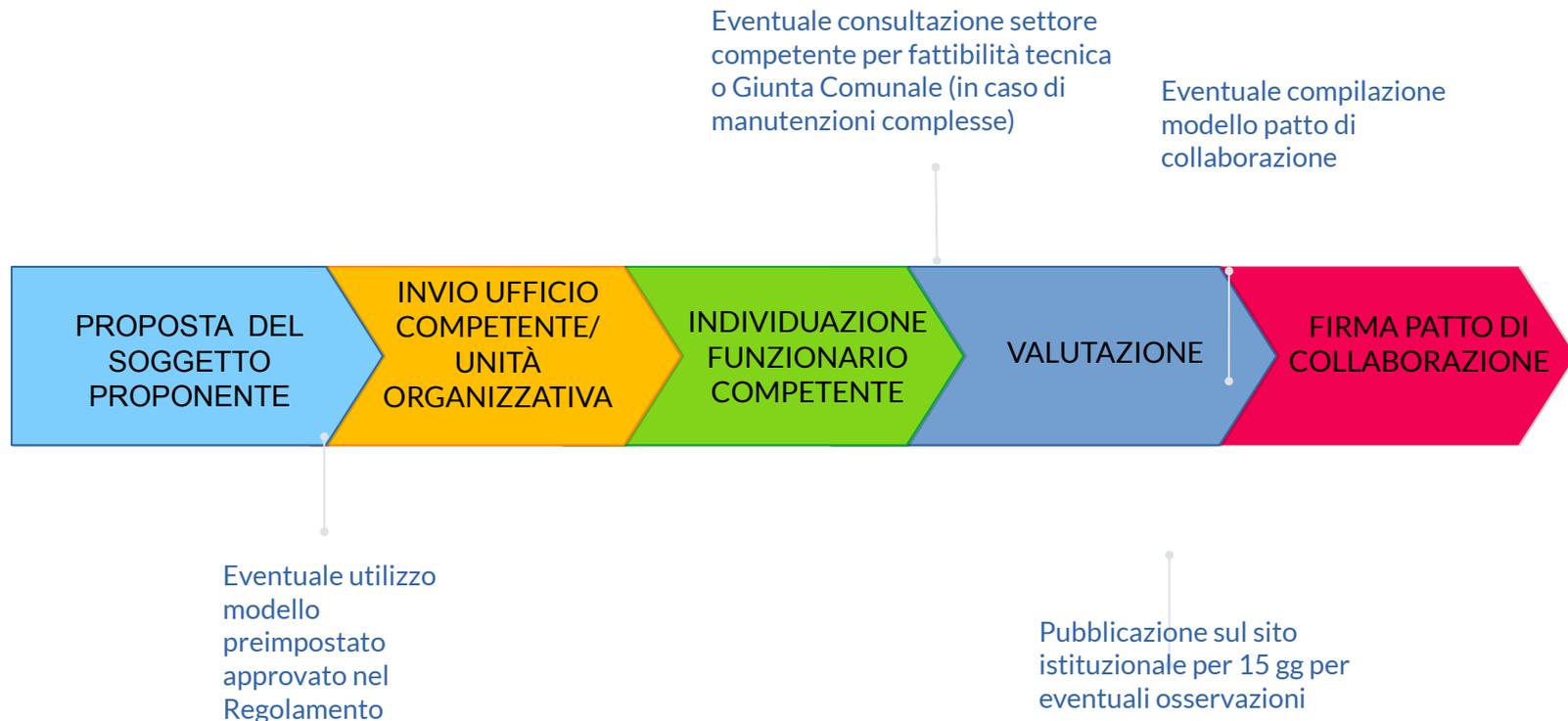


***IL REGOLAMENTO VIENE
ATTUATO TRAMITE LA
SOTTOSCRIZIONE DEI
PATTI DI
COLLABORAZIONE***

2.

***COME ATTIVARE UN
PATTO DI
COLLABORAZIONE***

PROCEDIMENTO APPROVAZIONE PATTO



STEP 1:
PROPOSTA DEL
SOGGETTO
PROPONENTE

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

1. Titolo e oggetto

2. Chi partecipa al nostro patto?

3. Quali attività realizziamo?

4. Quale fine vogliamo raggiungere ?

5. Quale supporto cerchiamo dal Comune?

6. Cosa possiamo fare da subito per stendere il patto?

MODELLI CODIFICATI

- ▶ I modelli per la proposta di collaborazione e per la stipula del patto di collaborazione sono **predisposti e approvati** insieme al **Regolamento** e possono essere messi a disposizione sul portale web ai cittadini per **facilitare** le procedure.
- ▶ I modelli contengono: durata, soggetti interlocutori, forme di sostegno e modalità di collaborazione, attività e finalità del progetto, responsabilità ed assicurazione.

MODELLO PROPOSTA

1. DATI SOGGETTI INTERLOCUTORI

2. PROPOSTA AL COMUNE

- Si propone un intervento di cura e rigenerazione e gestione in merito a...

3. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

- Descrivere l'intervento, indicando il luogo, quartiere ed indirizzo e il periodo possibile di svolgimento (max 2.000 caratteri e 3 immagini)

4. UTILITÀ CON L'INTERVENTO PROPOSTO

5. MOTIVAZIONI

- Lo spazio e l'attività identificata può essere a beneficio dell'intera collettività?

6. DATI COLLABORAZIONE

- N. persone / gruppi informali / organizzazioni e imprese

7. SUPPORTO RICHIESTO AL COMUNE in relazione all'attività proposta:

8. DURATA

STEP 2:
INVIO
DELLA
PROPOSTA

INVIO PROPOSTA



La gestione delle proposte di collaborazione potrebbe essere differenziata secondo i seguenti criteri:

- a) la proposta di collaborazione sia formulata in risposta ad una **sollecitazione** dell'amministrazione;
- b) la proposta rientri tra i **moduli** di collaborazione **predefiniti**;
- c) la proposta sia presentata dai cittadini, negli ambiti previsti dal **Regolamento**.



Successivamente alla scrittura della proposta di collaborazione, è necessario inviarla all'ufficio competente, seguendo l'iter espresso nel Regolamento.

STEP 3:
INDIVIDUAZIONE
FUNZIONARIO
COMPETENTE

UFFICI e FUNZIONARI COMPETENTI

Al fine di semplificare la relazione con i Cittadini attivi e di coordinare le proposte di collaborazione e l'esecuzione dei patti, l'Amministrazione comunale individua:

▶ - un'**unità organizzativa di coordinamento** o Sportello del Cittadino per il presidio del processo di amministrazione e gestione condivisa con un Segretario Generale, il quale:

- a) attiva e supervisiona gli uffici comunali nella relazione con i Cittadini, nella definizione dei contenuti dei singoli patti di collaborazione, nella promozione e rendicontazione del processo;
- b) esamina le proposte di collaborazione avanzate dai Cittadini attivi, al fine di individuare un Funzionario Responsabile del confronto con il soggetto proponente e della collaborazione del patto di collaborazione, coordina i diversi uffici in caso di competenze sovrapposte; comunica al soggetto proponente il nome del Funzionario Responsabile;
- c) monitora le fasi del processo di formazione ed esecuzione dei patti di collaborazione;
- d) smista la proposta al settore di competenza per approfondite valutazioni tecniche, ove necessarie.

▶ - il relativo **Funzionario Responsabile**:

- a) individua e costituisce, ove necessario in ragione del contenuto della proposta, un gruppo di lavoro interno e, ove non intenda assumerla direttamente, individua il dipendente incaricato del coordinamento del gruppo e della valutazione della proposta;
- b) concorda un calendario di incontri per il confronto con il soggetto proponente;
- c) può sottoscrivere il patto.

STEP 4:
VALUTAZIONE
DELLA
PROPOSTA

TIPOLOGIE DI COLLABORAZIONE

▶ I Comuni potrebbero operare una distinzione tra modalità di collaborazione che comporta differenti procedure di attivazione:

A) per **dimensione e valore economico** (es. Senago);

B) per **entità di modifiche** sostanziali allo stato dei luoghi o alla destinazione d'uso degli spazi (es. San Donato/Magenta);

C) si differenziano per **iniziativa**, ovvero se proposte dal Comune, se dai cittadini, o se coincidono con i modelli precompilati (es. Corsico);

D) i patti di collaborazioni vengono distinti in **ordinari e complessi** (es. Vimodrone).

APPROVAZIONE PATTO

- ▶ La GIUNTA COMUNALE potrebbe approvare le proposte di collaborazione più complesse.
- ▶ I patti di collaborazione ordinari potrebbero essere approvati tramite ATTI DIRIGENZIALI.

STEP 5:
FIRMA PATTO
DI
COLLABORAZIONE

MODELLO PATTO: PUNTI PRINCIPALI

1. SOGGETTI INTERLOCUTORI

2. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

3. OGGETTO DELLA PROPOSTA

4. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

- Le parti si impegnano...

- Il Proponente...

- L'amministrazione comunale...

5. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

6. FORME DI SOSTEGNO

7. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA



***IL PATTO DOVRÀ ESSERE
FIRMATO DAI SOGGETTI
PROPONENTI E DALL'
AMMINISTRAZIONE
COMUNALE.***

3.

ESEMPIO DI PATTO

“ADOTTIAMO TRE PARCHI AD ARESE”

▶ Patto di collaborazione attivo nel comune di Arese riguardante la cura, la manutenzione e la valorizzazione di Parco della Roggia (Viale dei Platani) e del Parco Papa Giovanni Paolo II (Viale Einaudi) e del Parco di via Allende.

Soggetto interlocutore: APS UNI-TER

Assicurazione: stipulata dall'Amministrazione Comunale

Attività: - contribuire al mantenimento della pulizia, non sostituendosi alle operazioni di pulizia attualmente già messe in atto su base settimanale dalla Società incaricata dal Comune; - monitorare lo stato delle specie botaniche presenti e segnalare eventuali necessità di interventi di potatura;

- integrare gli interventi di manutenzione effettuati dall'Amministrazione con interventi di “piccola manutenzione” (manutenzione ordinaria), previo accordo con le referenti dei Settori comunali competenti;
- rilevare situazioni di deterioramento di panchine, altalene, giochi e aree che richiedono l'intervento degli uffici comunali preposti;
- supportare le Scuole di Arese per le attività di sensibilizzazione del senso civico, della cura e attenzione per la natura e per il rispetto dei beni pubblici quali sono i parchi cittadini.

5.

COMUNI A CONFRONTO

ESPERIENZE VIRTUOSE NELLA CITTA METROPOLITANA DI MILANO

CINISELLO BALSAMO:

- numerosi patti attivi,
- sezione web dedicata alla cittadinanza attiva,
- costante collaborazione con istituti scolastici

<https://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it/spip.php?rubrique3167>

PARABIAGO:

- creazione *“Ecomuseo del Paesaggio”*
- collaborazione con istituti scolastici

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/ECOMUSEO.htm>

5.1 BOLOGNA



REGOLAMENTO BENI COMUNI BOLOGNA

-  L'approvazione del Regolamento risale al 19 maggio 2014 mediante deliberazione comunale.
-  La promozione della cittadinanza attiva, in attuazione degli articoli 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 Costituzione è riconosciuta quale funzione istituzionale dell'ente.

DISPOSIZIONI PROCEDURALI

Le proposte di collaborazione devono essere inviate tramite la piattaforma Comunità della **Rete Civica Iperbole**, seguendo le istruzioni seguenti, previa creazione di apposito profilo sulla piattaforma.

Per un eventuale supporto relativamente alla creazione del profilo sulla piattaforma e al conseguente caricamento di proposte di collaborazione è possibile rivolgersi agli **sportelli per le relazioni col pubblico** (URP) dei Quartieri.

La proposta di collaborazione viene sottoposta alla valutazione tecnica degli uffici e dei gestori dei servizi pubblici coinvolti. La proposta viene altresì portata a conoscenza del **Presidente del Quartiere** competente per territorio, il quale potrà far pervenire le proprie valutazioni circa l'opportunità della proposta stessa in relazione alle linee di programmazione delle attività dell'ente.

La struttura predispone, sulla base delle valutazioni tecniche e di opportunità acquisite, gli atti necessari a rendere operativa la collaborazione e li propone al dirigente dell'ufficio o degli uffici competenti per materia.

IL CASO DI BOLOGNA

Nel comune di Bologna sono **140** i patti di collaborazione attivi nel 2021/2022.

RIQUALIFICAZIONI DI STABILI:

Esempio di patto di collaborazione tra il quartiere Savena e l'associazione PRO.MUOVO finalizzato alla realizzazione di interventi di riqualificazione dell'immobile in Via Pueve di Cadore 3 alla rivitalizzazione dell'area

limitrofa. Interventi di manutenzione quali arredo, sistemazione infissi ed illuminazione, verniciatura, ecc...

- Contributo **finanziario**, a seguito della **rendicontazione**
- Manodopera gratuita a titolo di **volontariato**
- Responsabilità di danni **a carico del Proponente**

5.2 MILANO



REGOLAMENTO DEI BENI COMUNI MILANO

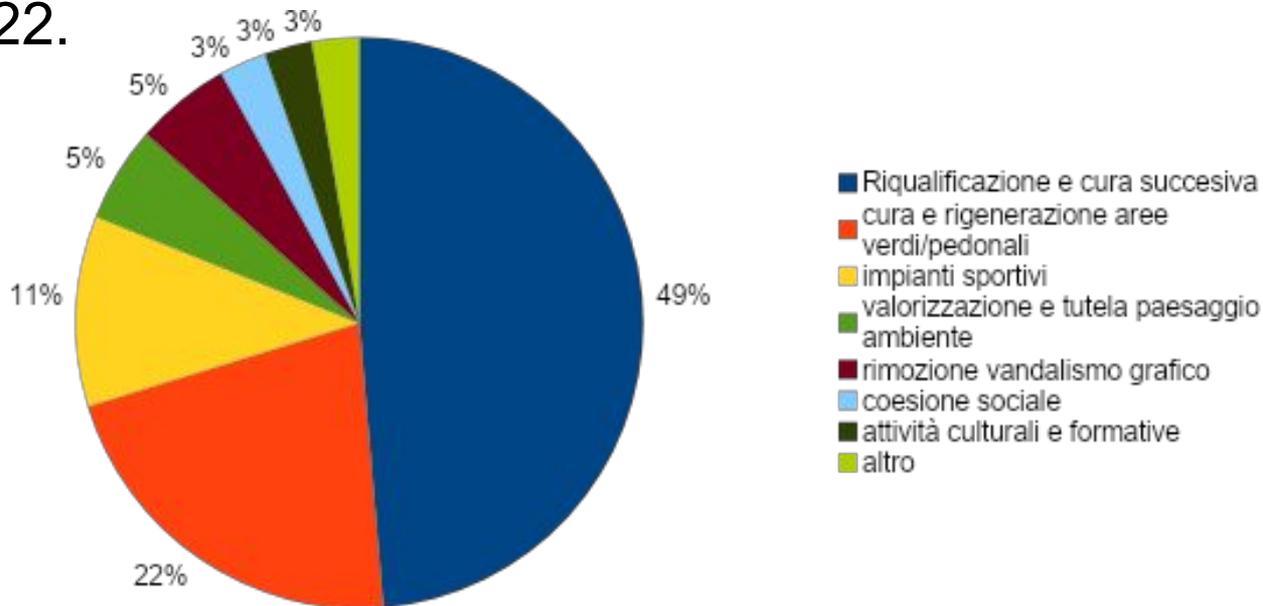
-  L'approvazione del Regolamento risale al 20 maggio 2019 mediante deliberazione comunale n.15.
-  La promozione della cittadinanza attiva, in attuazione degli articoli 118 comma 5 e 117 comma 6 della Costituzione, e dell'art. 3 num. 5 del d. lgs. n. 267 del 2000, è riconosciuta quale funzione istituzionale dell'ente.

BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

- ▶ Esempio di riqualificazione di immobile del Comune di Milano: Un appartamento confiscato in via Espinasse 106 (Municipio 8) diventa una **biblioteca sociale** affidata alla associazione Circola e al Comitato della Biblioteca Espinasse.
- ▶ Secondo il Regolamento dei Beni confiscati alla Mafia, l'immobile confiscato diventa un **bene pubblico** e come tale può essere sottoposto ad interventi di riqualificazione e gestione condivisa, applicando il Regolamento dei Beni comuni.

PATTI ATTIVI A MILANO

▶ Nel comune di Milano sono 37 i patti di collaborazione attivi nel 2021/2022.



6. *CONCLUSIONI*

PANORAMICA

- ▶ **12*** Comuni su 133 della Città Metropolitana di Milano hanno approvato e pubblicato il Regolamento sulla gestione dei beni comuni.
- ▶ Di questi **12**, **8** hanno stipulato patti di collaborazione e solo **5** Comuni li hanno resi disponibili sul portale web.

▶ * Arese, Arluno, Cinisello Balsamo, Corsico, Cusano Milanino, Magenta, Ozzero, Parabiago, Rescaldina, San Donato Mil.se, Senago, Vimodrone.

SUGGERIMENTI FINALI

- ▶ Al fine di incrementare l'accessibilità dello strumento, potrebbe essere utile agevolare le proposte di collaborazione, informando i cittadini con **chiarezza** in merito al funzionamento dello strumento, mediante diagrammi procedurali o sezioni apposite sul sito web dedicate alla Cittadinanza Attiva, senza delegare il compito esclusivamente al Regolamento maggiormente complesso.
- ▶ Tenzionalmente si rileva un utilizzo dello strumento solo per **interventi minimali** e poco complessi nell'ambito della rigenerazione urbana, e quindi un mancato sfruttamento del regolamento e dei patti di collaborazione al massimo delle loro funzionalità.

SUGGERIMENTI FINALI

- ▶ La stipulazione di accordi con le **assicurazioni** potrebbe agevolare la sottoscrizione dei patti ed incentivare l'uso per attività più complesse, in quanto la stipulazione a carico dei cittadini attivi potrebbe essere problematica e disincentivare la partecipazione.
- ▶ Risulta consigliabile maggiore attività di **iniziativa** e stimolo da parte dell'Ente pubblico. (Pubblicazione avvisi, elenco di beni che potrebbero formare oggetto dei patti, ...)
- ▶ Potrebbe rivelarsi utile una revisione puntuale di eventuali **contributi finanziari** da stanziare per supportare applicazioni dello strumento più complesse. (Rimborso enti pubblici, risorse per anticipare da parte dei proponenti)



**Città
metropolitana
di Milano**



PROGETTO
**WELFARE METROPOLITANO
E RIGENERAZIONE URBANA**

Alessia Paparella

Stagista curriculare in Welfare e Rigenerazione Urbana

Città Metropolitana di Milano

Corso di Laurea magistrale in Analisi dei Processi Sociali

Università degli studi Milano Bicocca

Tutor aziendale: Arch. Marianna Laino

Città Metropolitana di Milano

Tutor universitario: Prof. Matteo Colleoni

Università degli studi Milano Bicocca